

La ricchezza delle periferie

È la ricchezza delle periferie. Non di rado invisibile nella produzione di stereotipi in cui i tanti abbandoni urbani si sovrappongono, fino a coincidere, con le persone che ci vivono. Ridotte esse stesse a stereotipi.

di **LUCA BORZANI**

➔ a pagina 7

CARTA BIANCA

Per You Garden, uno spazio dedicato ai giovani Quando l'innovazione arriva dalle periferie

di **LUCA BORZANI**

È la ricchezza delle periferie. Non di rado invisibile nella produzione di stereotipi in cui i tanti abbandoni urbani si sovrappongono, fino a coincidere, con le persone che ci vivono. Ridotte esse stesse a stereotipi. In un consolidarsi, con poche vie di fuga, delle logiche di marginalizzazione e di esclusione. Ci sono, invece, pur nell'elevata frammentazione sociale e la difficoltà del vivere, reti di relazione solidale, eccellenze educative, competenze e saperi che ne ridisegnano il paesaggio interno. Danno colore al grigio. Rimandano a strategie di riscatto civile dal basso e di recupero di una cittadinanza svuotata.

Il Per-You Garden di Certosa, ne ha scritto pochi giorni fa Alberto Bruzzone su *Repubblica*, è un nuovo spazio,

“gratuito e popolare”, di ricostruzione di comunità. Un laboratorio di aggregazione e autoresponsabilità giovanile che si fonda sulla consapevolezza del mutamento antropologico dei linguaggi come delle radicali disuguaglianze che connotano l'essere adolescenti oggi. Ed è questa rivendicata funzione di riequilibrio nelle pari opportunità che ne segna

una delle originalità. Perché è sempre più l'ereditarietà delle fortune e delle sfortune a determinare le traiettorie dell'esistenza, a garantire, o meno, lo stesso successo scolastico. Peraltro, in molti quartieri della val Polcevera, il già alto tasso genovese di abbandono precoce degli studi, più di un ragazzo su dieci, si raddoppia. Ha configurato a una sorta di meticcio di destini già scritti, seconde e terze generazioni dell'immigrazione e italiani dalle provenienze famigliari economicamente e culturalmente fragili.

Nel Per-You Garden il carattere democratico, la non accettazione che le povertà presenti prefigurino quelle

future, si intreccia con la sperimentazione di pratiche di innovazione della relazione educativa. Da qui, il misurarsi con l'onlife che segna le identità e la quotidianità delle generazioni “alpha”, i già post nativi digitali. Un neologismo coniato dal filosofo Luciano Floridi a indicare la labilità dei confini tra on line e off line, il progressivo ridursi della demarcazione tra uomo e macchina, tra sfera analogica della realtà in presenza e quella digitale mediata dalle tecnologie. Ci muoviamo, dice Floridi, in scenari ibridi che definiscono comportamenti, socialità, flussi di comunicazione consegnati al cambiamento costante ed accelerato, e dentro cui si amplifica la crisi

delle modalità tradizionali di apprendimento e si trasforma il nostro interagire con il mondo. La creatività diventa uno dei fattori per stare dentro le complesse e inedite sfide di una continua rivoluzione tecnologica, per non naufragare nei nuovi universi dell'intelligenza artificiale. Promuovere talenti e creatività contribuisce a ridurre disparità presenti e future.

Anche lo spazio, un edificio di due piani, è stato, grazie alla vincita del bando nazionale della Fondazione “Con i bambini”, ripensato e riattrezzato in una co-progettazione con coloro che ne saranno i fruitori. E c'è in questo il filo lungo di una storia che collega una vecchia e nobile società di mutuo soccorso “I Perugina”, il “Per” del nome, nata dagli operai delle ferrovie immigrati dall'Umbria nel primo decennio del '900, con un luogo che prova a riscrivere i percorsi di emancipazione nel nuovo millennio. Fuori dalle logiche prestazionali e standardizzate di un welfare ormai vecchio e ridimensionato. E dove “Garden” richiama la dimensione generativa ma anche all'aspirazione a ristrutturare il giardino, a realizzare una CER, una comunità energetica, di cui potrebbe usufruire l'intero quartiere. Ma non solo. Per-You Garden rimanda anche



Peso: 1-2%, 7-39%

a una più forte centralità della scuola. Non ne è supplenza né alternativa. Piuttosto un tassello della "comunità educante" che intorno alla scuola si costruisce. A ridurre l'isolamento e l'affaticamento, a rendere attiva una responsabilità più ampia, delle famiglie, delle istituzioni, dell'associazionismo. In un collegare scuola e "fuori scuola" che diventa condivisione di obiettivi formativi e di azioni di contrasto al diffuso "star male" giovanile. Al moltiplicarsi delle dipendenze e del disagio psicologico.

D'altronde Per-You Garden è il punto di arrivo del protagonismo di molte scuole della val Polcevera, del loro essere tenuta delle reti comunitarie in contesti di forte deprivazione. Non nasce dal niente. Così come, in prospettiva, potrà contribuire a aumentare il capitale di cittadinanza del territorio. L'Italia è ancora sotto la media delle competenze digitali europee. Schiacciata verso il basso da usi immersivi dei device ma senza acquisizione

di conoscenze critiche, di salvaguardia dai tanti abissi del web. Insomma, a Certosa prende forma qualcosa di più di un rifugio urbano per gli adolescenti ma una proposta concreta di valorizzazione della soggettività e della partecipazione giovanile. Quindi verificabile nei risultati e nell'impatto. La presenza della sindaca Silvia Salis all'avvio delle attività ha rappresentato la rottura di una lunga disattenzione istituzionale. Ed è stata una cosa giusta perché Per-You Garden è un luogo di innovazione sociale che appartiene all'intera città non alla sola val Polcevera. Per una volta, con un percorso che non è dal centro alla periferia ma all'inverso.

È il punto di sintesi
del protagonismo
di molte scuole
della Val Polcevera
del loro essere tenuta
delle reti comunitarie



Peso: 1-2%, 7-39%